

Turismo, il patto di Amalfi «Contemperare accoglienza e benessere dei residenti»

IL SOTTOSEGRETARIO FERRANTE: OCCORRE CAMBIARE PARADIGMA IL SINDACO MILANO: ZTL TERRITORIALE ESEMPIO VINCENTE



Nico Casale

Contemperare accoglienza turistica e benessere dei cittadini residenti. È su questo che si fonda il «patto di Amalfi» che sette tra le perle del turismo italiano sono pronte a stringere. L'occasione è offerta dal summit nazionale «Destinazioni e comunità per un turismo più sostenibile», al via ieri pomeriggio e che si conclude oggi all'Antico arsenale di Amalfi. Un evento promosso dalla Repubblica Marinara insieme con le città di Arzachena (Porto Cervo), Capri, Cortina d'Ampezzo, Courmayeur, Pinzolo (Madonna di Campiglio) e Polignano a Mare, sotto il patrocinio di Anci Campania.

IL MESSAGGIO

Sono le parole, affidate a un messaggio cui è stata data lettura in sala, del ministro del Turismo, Daniela Santanché, ad aprire il summit. Tra le sfide del turismo, per l'esponente del Governo, c'è quella del «rapporto tra turisti e residenti». E «tutti quanti siamo chiamati ad affrontarla, partendo da una consapevolezza che, secondo me, dev'essere centrale: l'overtourism, di per sé, non esiste». E spiega: «Non può esserci un problema di "troppo turismo". Il turismo è una risorsa per l'intera nazione. E una risorsa non va problematizzata. Il punto, semmai, è esattamente quello messo al centro di questo summit: la gestione». Per il ministro, ponendo l'attenzione su ospitalità e residenzialità, fiscalità, mobilità e sicurezza, e spazi pubblici, «è possibile sviluppare modelli di gestione delle destinazioni turistiche e di politiche pubbliche mirate sul tema al fine di contemperare al meglio il bilanciamento tra turismo e comunità. Il ministero è già attivo in prima linea su queste tematiche». Per il sindaco di Amalfi, Daniele Milano, promotore dell'iniziativa, l'obiettivo dell'incontro è «ricercare il migliore equilibrio possibile attraverso la condivisione delle migliori esperienze maturate in Italia». Per il primo cittadino, però, «le realtà turistiche, con la loro specifica complessità, hanno bisogno di maggiori strumenti per poter essere governate efficacemente». Milano evidenzia, quindi, come, ad esempio, «l'introduzione della ztl territoriale nel Codice della Strada è un esempio vincente di come l'interlocazione tra istituzioni possa dare risposte concrete ai problemi patiti nei territori». E, dunque, «scriviamo da oggi una pagina nuova, quindi il patto di Amalfi per un nuovo rapporto tra destinazioni turistiche e comunità residenti».

I FLUSSI

Dalla gestione dei flussi turistici, mobilità e sicurezza sul territorio all'ospitalità extralberghiera e residenzialità: sono diversi i temi affrontati nella prima giornata. Josep Ejarque, destination manager, snocciola alcuni dati: «Le destinazioni turistiche avranno una vita sempre più complicata perché la previsione di oggi fino al 2030 vede una crescita dei flussi turistici in Italia che va dal 3 al 5%. Questo significa che, nei prossimi cinque anni, avremo esattamente il 15% in più di arrivi turistici e l'8-10% in più di presenze. Questo significa molta più pressione turistica e, quindi, c'è la sfida di poterla gestire». Per il presidente di Anci Campania, Carlo Marino, «la sfida delle sfide è un nuovo umanesimo» e, dunque, bisogna mettere in campo «il tema dell'umanità, visto in una visione più ampia», cioè «come mettere le comunità insieme». Per l'assessore regionale al Turismo, Felice Casucci, «il turismo è un'industria, è economia. Economia che, però, funziona se si ha una visione culturale che attiene a questa economia. Perché, altrimenti, è un'economia che noi subiamo». Quanto alle Dmo (Destination management organization), dopo un primo incontro a Sorrento, anticipa che «cominceremo i nostri otto incontri, uno lo faremo a Salerno e un altro nella provincia di Salerno». Il sottosegretario al Mit, Tullio Ferrante, ricorda che «abbiamo messo in piedi uno strumento utilissimo rispetto a queste aree, che è quello della zona a traffico limitato per le aree Unesco, che consente di attivare le ztl anche al di fuori dei centri urbani». «Il paradigma sul turismo in Italia deve cambiare - aggiunge poi Ferrante - Occorre puntare sulla qualità e non sulla quantità. Il tema non dev'essere più "quanto accogliere" ma "come accogliere" adottando una visione prospettiva della gestione dei flussi. Il mantra è uno solo: programmare!». I lavori, intanto, proseguono oggi con i talk «La tutela dei centri: spazi pubblici, commercio, gestione dei rifiuti» e «Fiscalità e assunzione di personale nei Comuni turistici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA